

Gli apostoli sono inviati a coppie per sostenersi reciprocamente, per non cadere nella stravaganza dei predicatori girovaghi, per vivere la carità fraterna in modo visibile e, soprattutto, per manifestare la dimensione comunitaria del Regno.

La proclamazione del Regno non può essere un'azione individualistica, nata dall'iniziativa privata, ma è sempre un atto comunitario, ecclesiale, perché «dove due o tre sono riuniti o inviati nel nome di Gesù, là egli è presente».

Questo invio in missione da parte di Gesù non riguarda solo gli apostoli, ma costituisce un preciso appello per ognuno di noi. A tutti, infatti, Gesù affida il mandato di annunciare che in lui «il regno di Dio si è fatto vicinissimo» e di contrastare la potenza del demonio. Ogni cristiano e ogni consacrato è chiamato a testimoniare tutto questo, consapevole che la sua missione sarà tanto più efficace quanto più egli saprà vivere con Cristo, quale discepolo che condivide la potenza del suo Signore; fino a vivere come Cristo, in quanto Cristo stesso vive ormai in lui.

*Silenzio di adorazione*

### **PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

*IN GINOCCHIO*

**G.** Il Signore ci manda, come gli Apostoli, senza "pane, né bisaccia, né denaro nella borsa", sprovvisti cioè di sicurezze e di appoggi umani,

**Tutti**

*Signore Gesù,  
missionario del Padre,  
hai inviato gli apostoli  
inondati dal tuo Spirito  
ad annunciare il tuo Vangelo  
fino agli estremi confini della terra.  
Oggi ti fidi di noi  
ci invii ad annunciare la tua parola.  
Ti preghiamo per quelle anime generose  
che lasciano la propria famiglia, la propria casa  
e si spingono in terre sconosciute  
per essere come te, donare il pane...  
donare te pane vivo disceso dal cielo,  
donare la propria vita come hai fatto tu.  
Sostienici con il tuo spirito per essere missionari  
ogni giorno lì dove ci chiami a vivere!*

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

## **ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

*“Incominciò a mandarli  
a due a due”*



### **INTRODUZIONE**

**Guida:** Benedetto sia Dio, padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale in Cristo. In lui, Dio ci ha chiamati per proclamare il Vangelo della salvezza.

Come un tempo Gesù mandava i suoi discepoli per i villaggi, oggi manda noi ad annunciare a tutti gli uomini il suo messaggio di libertà e di amore.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

**Silenzio adorante**



### **PREGHIERA CORALE**

**Tutti**

*Donaci, o Padre, di riconoscere nel Figlio il volto del tuo amore, la Parola di salvezza e di misericordia, perché lo seguiamo con cuore generoso e lo annunciamo con le opere e le parole ai fratelli e alle sorelle che attendono il Regno e la sua giustizia.*

*Colmaci del tuo Spirito perché il nostro ascolto sia attento e la nostra testimonianza sia autentica e libera, anche nei momenti di difficoltà e di incomprensione.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen*

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** I Dodici scelti da Gesù ricevono la missione di estendere la sua opera annunciando e portando ad altri uomini la salvezza escatologica. La rinuncia che il Maestro esige dai suoi inviati, riguarda tutto quanto non ha diretta attinenza con l'annuncio in cui devono essere totalmente impegnati.

### Dal vangelo secondo Marco (Mc 6,7-13)

*In quel tempo, Gesù chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. E diceva loro: "Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro". E partiti, predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

**G.** Dopo che Gesù ha chiamato a sé i suoi discepoli, li ha tenuti con sé per far scoprire qualcosa del suo mistero; ora li invia, li fa apostoli, perché portino ad altri l'esperienza dell'incontro con Dio fatta nella sua persona.

**L.** Dalla sequela, alla comunione, alla missione: questo è l'itinerario della Chiesa e di ogni cristiano. Se non arriviamo fin qui, fino alla missione, la nostra identità di battezzati è monca. A quei primi missionari s'è aggiunta lungo i secoli una schiera innumerevole di testimoni del vangelo, che hanno fatto giungere fino a noi quel dono di Dio offertoci da Gesù. Tocca a noi prenderne in mano la fiaccola ora, per trasmetterla all'oggi e al domani in quella corsa del vangelo fino alla fine del mondo. Le indicazioni di metodo e di contenuto date da Gesù a quei primi, valgono quindi anche per noi oggi che ne siamo i diretti continuatori. L'accento posto da Gesù è sullo stile più che sui contenuti dell'opera missionaria. A dirci che la prima e vera testimonianza è con la vita più che con le parole. Questa è opera missionaria di tutti i battezzati e di noi consacrati, la più credibile e la più efficace.

Gesù prende l'iniziativa di mandare i dodici apostoli in missione. E un'iniziativa che non ha paralleli nell'Antico Testamento. In esso, infatti, non si verifica mai che un profeta scelga un certo numero di discepoli e li mandi in missione.

È un'iniziativa significativa, perché mostra che Gesù vuole col-laboratori per la sua missione. Egli potrebbe fare tutto da sé. In quanto Figlio di Dio,

ne ha tutte le capacità. Ma è venuto proprio per condividere la nostra esistenza, e per farci condividere la sua missione.

Qui si manifesta un aspetto dell'amore di Gesù: egli non disdegna l'aiuto che altri uomini possono recare alla sua missione.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### Tutti

*Ti ringraziamo di averci scelti e averci dato fiducia.  
Manda ancora, Signore, uomini e donne che abbandonano tutto  
per mettersi in cammino verso terre sconosciute.  
Rimettici in cammino, quando i nostri passi si fanno stanchi  
e ci trovi delusi ai bordi della strada per non aver pescato nulla.  
Continua ad essere il nostro buon Samaritano,  
versando l'olio della speranza.  
Infine, Signore nostro Dio, facci annunciatori di pace,  
là dove tutto parla di vendetta e di odio, di guerra e di violenza.  
Siano le nostre vite a parlare,  
sicuri che nulla è impossibile con Te e per Te.  
Amen*

### Canto

**G.** Gesù chiama sovranamente e liberamente, in piena obbedienza al Padre, singoli uomini: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi».

I discepoli a loro volta accolgono il dono di Dio che li raggiunge inaspettatamente attraverso quel Profeta e Maestro di Galilea.

**L.** Gesù fa poi di questi individui una comunità: «Gesù chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne istituì Dodici numero che richiama quello delle tribù di Israele presenti al Sinai per l'alleanza con Dio perché stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni».

«Perché stessero con lui»: in queste poche e semplici parole è contenuto l'unica caratteristica necessaria dei discepoli di Gesù: non l'adesione intellettuale all'insegnamento di un maestro, ma la comunione di vita con Gesù, quel rapporto personale con lui che ha il primato su tutto il resto.

I discepoli sono testimoni di Gesù Cristo e condividono la sua esistenza vissuta in una forma particolare; non sono divulgatori di una dottrina né militanti di un'ideologia! Da tutto questo discende la missione, quelli che Gesù aveva scelti e plasmati in comunità di vita, ora li rende apostoli, cioè inviati: un invio che non è destinato solo «alle pecore perdute della casa di Israele», ma è anche anticipazione di ciò che attende gli apostoli dopo la Pasqua, quando essi saranno inviati a tutte le genti, fino ai confini del mondo.